

Le ruralità del Piemonte

Considerazioni territoriali



Stefano Aimone
Direttore IRES Piemonte

ASSEMBLEA REGIONALE CIA PIEMONTE E
VALLE D'AOSTA
Torino, 9 dicembre 2024



**Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027**



Di cosa parleremo?

Del legame tra assetto socioeconomico, agricoltura, e politiche nei diversi territori del Piemonte

Terremo conto anche dello scenario generale e dei suoi riflessi a scala locale

Adotteremo quindi un'ottica «rurale» cercando di inserirla in una cornice generale



Quadro generale del Piemonte / 1

Economia: tra incertezza e riconversione

Quadro generale / internazionale di grande **incertezza**

Trasformazione del mix produttivo regionale: bene turismo, ICT, agroalimentare, logistica, nicchie manifatturiere, servizi alle imprese. Male settori tradizionali importanti, soprattutto *automotive*

Quadro occupazionale nel complesso positivo ma emergono limiti strutturali legati all'assetto demografico e alle competenze richieste



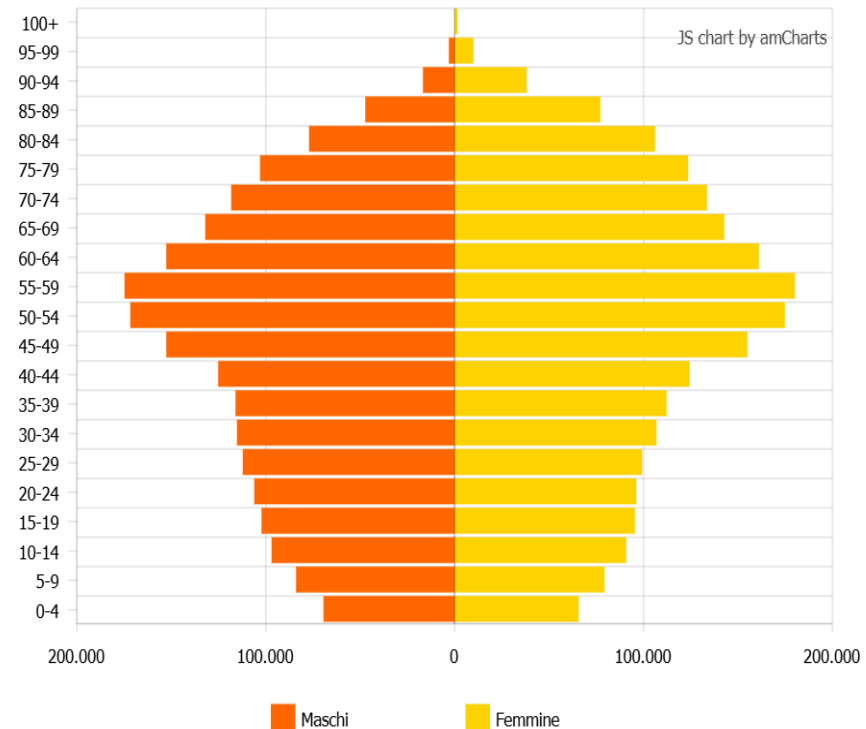
Quadro generale del Piemonte / 2

Popolazione: il freno a mano

Tendenza alla riduzione (ma con piccolo rimbalzo nel 2023 sostenuto da flussi migratori dall'estero)

Più anziani con forte impatto sul sistema socio-sanitario che deve adattare / innovare i servizi ed affrontare costi crescenti

Meno giovani con impatto su mercato del lavoro, necessità di adeguamento del sistema formativo



Quadro generale del Piemonte / 3

Ambiente e sostenibilità: la sfida del clima e della tutela delle risorse

Problematiche generali dell'area padana, con particolare riflesso sul problema della **qualità dell'aria** e temi quali **gestione dell'acqua**, **consumo di suolo**

Cambiamento climatico: nelle regioni alpine procede più velocemente. Eventi meteo estremi, distribuzione piogge disomogenea, effetti sulle colture (parassiti, spostamento areali ottimali)



Quadro generale del Piemonte / 4

Quadro istituzionale: ricomporre il governo locale

Elevatissima **frammentazione** amministrativa) 1.180 comuni di cui la maggior parte piccoli)





Indebolimento degli **attori territoriali «intermedi»** quali Province, Unioni di comuni

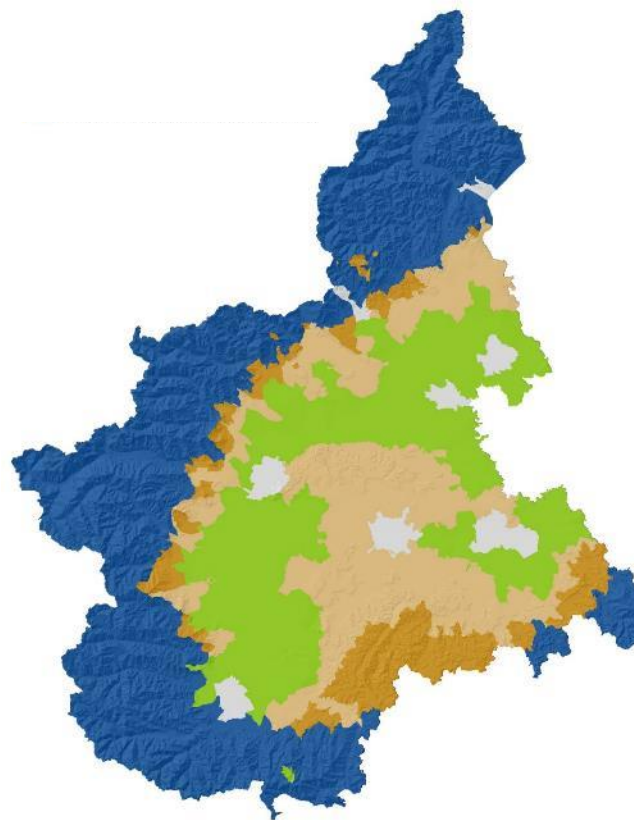
Ampio (eccessivo?) ventaglio di **forme di aggregazione territoriale «a progetto»**: Green Community, Strategia urbane d'area, Area di coesione territoriale, Area pilota Strategia Aree Interne, Distretto del cibo, Comunità del cibo, Comunità di un Parco, Comunità energetica, GAL Leader, Smart Village.... Opportunità o stress amministrativo?



Tipologie territoriali

(con un'occhio a PSR e CSR del Piemonte)

-  Aree urbane e periurbane
-  Aree di pianura ad agricoltura intensiva
-  Aree collinari dell'enogastronomia
-  Aree montane e di alta collina



Le aree urbane e periurbane

Tra competizione per le risorse e opportunità di mercato

Concorrenza tra agricoltura e urbanizzazione per l'**uso del suolo**

Inquinamento: chi danneggia chi? La questione della qualità dell'aria

L'opportunità del mercato urbano: filiera corta, agriturismo / didattica / agricoltura sociale



Immagine estratta da Google Maps



La pianura dell'agricoltura intensiva

Il «motore» dell'agroalimentare

Aziende sempre più ampie e strutturate, **produzioni fondamentali** (cereali, zootecnica, ortofrutta), **innovazione**

Ricerca di **equilibrio tra produttività e contenimento impatti**; qui si concentrano anche le **problematiche di mercato** e gli **effetti della PAC**

Clima: forte esposizione ad eventi avversi e alle criticità di gestione idrica



La collina dell'enogastronomia



Il mix agro-terziario di successo

Eccezionale combinazione di fattori, con **l'agricoltura di qualità al centro**

Il successo ora va gestito:

contenere rischi di **overtourism**, impatti su mercato immobiliare e fondiario a danno della popolazione e degli imprenditori locali

L'incognita del cambiamento climatico e dello spostamento degli areali ottimali, alla base del sistema DOC-DOCG

L'alta collina e la montagna

Superare la stagionalità

Il **turismo** si evolve ma non basta.
Servizi essenziali e agricoltura stanziale come elementi di stabilità socioeconomica. Il nodo del **digital divide**

Affrontare il nodo della frammentazione amministrativa

Cambiamento climatico: a rischio il turismo invernale ma anche opportunità per insediamenti in aree «fresche»?



Considerazioni finali

Fattori esogeni e locali portano a percorsi molto divergenti tra i territori. Un ruolo essenziale per il futuro delle aree rurali spetta alla **PAC**, sia per gli effetti diretti sull'agricoltura, sia per il suo contributo allo sviluppo locale, ma ha i suoi limiti!

Anche **le politiche ambientali, urbanistiche, di welfare, dei servizi, hanno importanti riflessi**

Gli **strumenti di intervento** sono molti, oggi anche le risorse, ma abbiamo assistito anche a attuazioni carenti e incomplete (es. SNAI, Piano BUL). Molto importante è dare **coerenza e continuità, evitare dispersione**

Con la **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** la Regione Piemonte si sta dotando di uno strumento per migliorare il coordinamento e coerenza delle politiche



Grazie per l'attenzione



Un ringraziamento al gruppo di lavoro Sviluppo Rurale e Sistema Agroalimentare dell'IRES Piemonte per il prezioso lavoro di analisi su cui si basa questo intervento:

Marco Adamo, Stefania Tron, Enrico Gottero, Nicoletta Torchio, Claudia Cominotti

*Visitate il nostro sito
<http://www.piemonterurale.it>*

